GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — VENERDÌ 26 SETTEMBRE — **NUM. 237**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 3 giugno 1884:

A cavaliere:

Albasini avv. Innocente, segretario generale degli Istituti ospitalieri in Milano.
Cavaleri dott. Antonio, medico primario dell'Ospedale maggiore di Milano.
Gritti dott. Rocco, chirurgo primario dell'Ospedale maggiore di Milano.
Comitti Gio. Antonio, sindaco di Briennio (Como).
Corapi dott. Francesco, medico condotto in Squillace (Catanzaro).
Sala Giovanni, sindaco di Aramengo (Alessandria).
Grispigni dott. Crispino, medico condotto in Corneto Tarquinia (Roma).
Felici Angelo, sindaco di Vignanello (Roma).
Baroni Ermenegildo, sindaco di Cà Emo (Rovigo).
Cadoni Gio. Battista, consigliere provinciale di Cagliari.
Goia avv. Luigi, sindaco di Cerreto (Pavia).
Apostolico Sebastiano, di Lecce.
Pesci notaio Socrate, segretario comunale di Fermo (Ascoli Piceno).
Chiarugi avv. Ettore, segretario capo del municipio di Empoli (Firenze).
Sanità barone Ferdinando, marchese di Toppi, assessore comunale di Chieti.
De Horatiis avv. Nicola, assessore comunale di Chieti.
De Laurentiis Cesare, sindaco di Chieti.
Novelli Nicola, di Ancona.
Pesci Ciro, consigliere comunale di Frosinone (Roma).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2671** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerato che il servizio del telegrafo negli uffici dei dipartimenti e del Ministero della Marina richiede speciali cognizioni e l'opera costante ed assidua del personale che vi è addetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il personale destinato al servizio telegrafico godrà dei seguenti soprassoldi mensili:

Telegrafisti degli uffici principali, lire 30;
Telegrafisti degli uffici secondari, lire 20;
Telegrafisti supplenti degli uffici principali, lire 20;
Telegrafisti supplenti degli uffici secondari, lire 15;
Inservienti addetti agli uffici telegrafici, lire 6.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1884.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Numero 2548 (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 30 maggio 1883 del Consiglio provinciale di Macerata, con la quale, nell'aggiungersi alle strade provinciali quella da Amandola a Visso, di cui al n. 26 dell'elenco 3ª, tabella *B*, annessa alla legge 23 luglio 1881, n. 333, si riforma l'elenco generale delle strade provinciali, approvato col R. decreto dell'8 giugno 1873;

Visti gli atti della seguìta pubblicazione del detto nuovo elenco;

Visti i ricorsi dei comuni di Fiastra e Pieve di Bovigliana;

Visto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 28 giugno ora scorso;

Considerando

Che i ricorsi dei comuni sopraindicati riguardano il tracciato della strada Amandola-Visso e non la classificazione, non è il caso di prenderli in esame ora che trattasi di provvedere alla sola classificazione di detta strada;

Ritenuto

Che le variazioni apportate all'elenco generale, approvato con R. decreto dell'8 giugno 1873, riflettono la denominazione più precisa di alcune strade e la soppressione di altre in conseguenza dell'aggiunta di quella Amandola-Visso;

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333, e l'altra del 20 marzo 1865, allegato *F*;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'elenco delle strade provinciali di Macerata approvato con decreto Reale dell'8 giugno 1873 resta modificato secondo quello che unito al presente decreto va firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 luglio 1884.

UMBERTO.

Genala.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Elenco *della nuova classificazione delle strade provinciali di Macerata*

1. *Aprutina.* — Dalla metà del ponte Arienti a quella del ponticello dei Zingari — Comuni intersecati: Civitanova, Potenza-Picena e Recanati.
2. *Maceratese.* — Dal porton Pio di Macerata al bivio con l'Aprutina nel porto di Civitanova — Comuni intersecati: Macerata, Pausula, Morrovalle, Montecosaro, Civitanova.
3. *Urbsalviense.* — Dalla nazionale Firenze-Ancona presso il ponticello Osimano al Pian di Piece sul bivio con la nuova strada Amandola-Visso — Comuni intersecati: Macerata, Urbisaglia, Colmurano, Ripe San Ginesio e Sangineto.
4. *Jesina.* — Dal bivio con la Settempedana-Camerte presso le rovine di Recina alla metà del torrente Fiumicello, confine con la provincia di Ancona — Comuni intersecati: Macerata, Appignano e Montefano.
5. *Settempedana-Camerte.* — Dalle rovine di Recina al piazzale di San Venanzio in Camerino — Comuni intersecati: Macerata, Treia, Sanseverino, Gagliole, Castelraimondo, Camerino.
6. *Matelicese.* — Dalla fonte di Rotabella presso Castelraimondo alla metà del ponte delle Piane, confine con la provincia di Ancona — Comuni intersecati: Castelraimondo, Matelica.
7. *Pia.* — Dal ponte Intalia nella Settempedana Camerte presso Sanseverino Marche alla colonnetta di confine con la provincia di Ancona sulla sinistra del Musone — Comuni intersecati: Sanseverino Marche e Cingoli.
8. *Montefanese.* — Dalla nazionale Firenze-Ancona presso le rovine di Recina alla colonnetta di confine con la provincia di Ancona, impiantata mediante convenzione dei 20 febbraio 1875 — Comuni intersecati: Macerata, Montecassiano, Montefano e Recanati.
9. *Falerense-Ginestina.* — Dal confine col circondario di Fermo ai piani dell'Ospedale di Calderola sul bivio della nuova strada Amandola-Visso — Comuni intersecati: Sant'Angelo in Pontano, San Ginesio e Cessapalombo.
10. *Regina.* — Dalla nazionale sopradetta presso il torrente Monacchia alla provinciale Aprutina, fra i porti di Recanati e Potenza Picena — Comuni intersecati: Recanati, Montelupone e Potenza-Picena.
11. *Pausulana.* — Dal bivio di Sforzacosta sulla nazionale suddetta al confine con la provincia di Ascoli Piceno sul termine di Francavilla — Comuni intersecati: Macerata, Pausola e Mogliano.
12. *Fermana.* — Dal bivio di Bortolotto sulla Maceratese al confine territoriale fra i comuni di M. S. Giusto e M. Granaro — Comuni intersecati: Morrovalle e Montesangiusto.
13. *Amandola-Visso.* — Dal confine territoriale con la provincia di Ascoli all'altro con quella dell'Umbria dopo Visso — Comuni intersecati: Sarnano, Sanginesio, Cessapalombo, Caldarola, Muccia, Pieveteverina e Visso.
14. *Varanese.* — Dal bivio sulla Mucciese presso il Pozzetto alla nazionale suddetta sotto la Rocca Varano — Comune intersecato: Camerino.
15. *Mucciese.* — Dal termine della Settempedana Camerte sul piazzale di San Venanzo Camerino al piano della Maddalena sul bivio della nuova strada Amandola-Visso — Comuni intersecati: Camerino e Muccia.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

Genala.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con Reali decreti 2, 8, 11, 27 agosto 1884, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Gamba conte Pietro, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Ravenna;
Cicogna Luigi, id. id. id. id. id. id. di Brescia;
Giulia Giuseppe, distributore di 3° grado nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, accettata la sua rinuncia al predetto ufficio;
De Michelis Pietro, distributore di 3ª classe nella Biblioteca Nazionale di Torino, trasferito al posto di distributore di 3° grado a quella « Vittorio Emanuele » di Roma;
Pasqualucci Loreto, id. di 3° grado nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, nominato assistente di 3ª cl. a quella universitaria di Messina;
Bianchi Gio. Battista, ispettore scolastico di Pontremoli, promosso allo stipendio di lire 2500;
Parolari Jacopo, id. id. di Gemona, id. id. id. lire 2000;
Ciccimarra Filippo, id. id. di Matera, id. id. id. lire 2000;
Marfori Benedetto, usciere di 2ª classe nella Biblioteca Marucelliana di Firenze, promosso distributore di 4ª cl. a quella universitaria di Cagliari;
Dentoni Giuseppe, servente di 2ª classe nella Biblioteca governativa di Cremona, id. id. id. universitaria di Roma;
Franchini Adolfo, distributore di 3ª classe nella Biblioteca universitaria di Bologna, nominato distributore di 3° grado della 1ª classe nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, e destinato a quella universitaria di Bologna;
Galeazzo Giovanni, id. di 4ª id. id. di Padova, promosso distributore di 3ª classe in quella di Bologna e destinato all'universitaria di Padova;
Sola Ercole, id. id. id. id. di Modena, id. id. id. Nazionale di Torino, id. id. Estense di Modena;
Vannoni Achille, id. di 4° grado nella Biblioteca universitaria di Roma, id. distributore di 4ª classe nella universitaria di Messina, id. id. universitaria di Roma;
Viani Prospero, preside del Liceo Umberto I di Roma, nominato bibliotecario nella Biblioteca Riccardiana di Firenze.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1884, in base alla legge 3 luglio ultimo scorso, n. 2463 (Serie 3ª), è stato concesso l'aumento dell'annuo stipendio da lire 2000 a lire 2200 ai seguenti pretori di 2ª categoria, a datare dal 1° luglio suddetto:

Biondi Leonardo, pretore di Monterosso Almo;
De La Ville Ernesto, id. di Leonforte;
Dudreville Giuseppe, id. di Agliè;
Ghemi Giovanni, id. di Perosa Argentina;
Madia Giustino, id. di Bella;
Morandi Giuseppe, id. di San Buono;
Mazzucchelli Luigi, id. di Montemagno;
Ramunni Angelo, id. di Vico Garganico;
Pagliaini Ezio, id. di Villacidro;
Veniero Cesare, id. di San Gavino Monreale;
Spilimbergo Lepido, id. di Mores;
Corsi Adone, id. di Soriano nel Cimino;
Bongioanni Paolo Emilio, id. di Montiglio;
Palmieri Giuseppe, id. di San Giovanni Rotondo;
Cordova Boscarini Giuseppe, id. di Ribera;
Rivi Giuseppe, id. di Pescocostanzo;
Ferrè Giacomo, id. di Introbbio;
Gatti Edoardo, id. di Viù;
Riccardi Paolo, id. di Fenestrelle;
Ponzoni Giacomo, id. di Caramanico;
Buzzetti Virgilio, id. di Guiglia;
Merenda Pietro, id. di Chiaramonte;
Cesare Augusto, id. di Benetutti;
Gatti Lorenzo, id. di Teulada;
Foramitti Canciano, id. di Fluminimaggiore;
Lojodice Luigi, id. di Noepoli;
Crespi Giuseppe, id. di Paganica;
Tiberti Antonio, id. di Rapallo;
Cantarelli Luigi, id. di Sarnano;
Cajelli Giuseppe, id. di Campofreddo;
Galassi Mario, id. di Lessolo;
Tucci Vincenzo, id. di Ales;
Verdina Emanuele, id. di Ottone;
Carrano Alfonso, id. di Valguarnera;
Galliano Emanuele, id. di Borgomaro;
Cappa Santo, id. di Guardiagrele;
Rossi Guglielmo, id. di Frosolone;
Sartori Luigi, id. di Capizzi;
Rossi Giovanni, id. di Soriasco;
Cudicini Leonardo, id. di Città della Pieve;
Asinari Vittorio, id. di Salussola;
Majuri Giuseppe, id. di San Giorgio la Molara;
Monaco Marco, id. di Prizzi;
Nervi Pietro, id. di Zavattarello;
Tabegna Francesco Saverio, id. di Ghilarza;
Alleori Alessandro, id. di Terranova Pausania;
Capo Isidoro Luigi, id. di Castelbaronia;
Dallamano Pietro, id. di Saludecio;
Angioi Salvatore, id. di Guspini;
Campana Francesco, id. di Santa Caterina Villarmosa;
Angiuli Luigi, id. di Montereale;
Rauty Nicola, id. di Cropalati;
Brichetti Mauro, id. di Molare;
Battisti Francesco, id. di Guarcino;
Tisci Ottavio, id. di Viesti;
Accame Vincenzo, id. di Pontestura;
Terragni Manfredo, id. di Bistagno;
Andreotti Antonio, id. di Verdello;
Toro Erminio, id. di Torremaggiore;
Ratti Giuseppe, id. di Barrafranca;
Coccapani Cesare, id. di Maddalena;
Cinti Giovanni Battista, id. di Maggione.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1884, in base alla legge 3 luglio ultimo scorso, n. 2463 (Serie 3ª), è stato concesso l'aumento dell'annuo stipendio di lire 2000 a lire 2200 con decorrenza dal 1° agosto suddetto, ai seguenti pretori di 2ª categoria, stati nominati con Regi decreti 3 e 6 dello stesso mese di luglio:

Zini Costanzo, pretore del mandamento di Sezze;
Viarengo Vittorio, id. di Porto Torres;
Vernetti Giacomo, id. di Capriata d'Orba;
Roncagliolo Goffredo, id. di Perrero;
Moretti Lino, id. di Lama de' Peligni;
Orio Romolo, id. di Bardi;
Montabone Ferdinando, id. di Trinità.

Con RR. decreti dell'8 agosto 1884:

Berardi Renato, pretore del mandamento di Paesana, è collocato a sua domanda in aspettativa per causa di salute per tre mesi dal 1° agosto 1884, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Paesana;
Civello Cesare, pretore del mandamento di Sambiase, è collocato a sua domanda in aspettativa per causa di salute per sei mesi dal 16 agosto 1884, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Ustica;
Priore Carlo, pretore del mandamento di Gravina di Puglia, in aspettativa per cause di famiglia, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 agosto 1884;

Napolitani Giuseppe, vicepretore del mandamento di Castel San Giorgio, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Cellulare Raffaele, vicepretore e viceconciliatore nel comune di San Polo Matese, è sospeso da ambedue gli uffici.

Con RR. decreti dell'11 agosto 1884:

Sono accettate le dimissioni rassegnate:
Da Franchi Marino, vicepretore del mandamento di San Valentino;
Da De Leo Vincenzo, vicepretore del mandamento di Capri;
Da Campagnola Celso, vicepretore del mandamento di Montiglio;
Da Zupi Antonio, vicepretore del mandamento di Cerisano;
Da Campana Adolfo, vicepretore del primo mandamento di Bergamo;
Guillet Alfonso, pretore del mandamento di Châtillon, è tramutato al mandamento di Appiano;
Quarleri Giovanni, pretore del mandamento di Massa, è tramutato al mandamento di Biella;
Boccaccio Eugenio, pretore del mandamento di Triora, è tramutato al mandamento di Ceriana;
Basso Paolo, pretore del mandamento di Ceriana, è tramutato al mandamento di Triora;
Armentano Francesco, pretore del mandamento di Petilia Policastro, è tramutato al mandamento di Sambiase;
Coriglioni Nicola, pretore del mandamento di Cortale, è tramutato al mandamento di Amendolara;
Del Bello Florindo, pretore del mandamento di Longobucco, è tramutato al mandamento di Cortale;
Nardi Giuseppe, pretore del mandamento di Soveria, è tramutato al mandamento di Longobucco;
Taranto Volpetti Antonio, pretore del mandamento di Sciacca, è tramutato al mandamento di Termini Imerese;
Angelici Epaminonda, pretore del mandamento di Amendolara, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per un mese dal 1° settembre 1884, ed è tramutato al mandamento di Campana, ove prenderà possesso alla scadenza della sospensione;
Del Pozzo Giovanni Maria, pretore già titolare del mandamento di Gravina, in aspettativa per cause di salute, è confermato a sua domanda nella aspettativa medesima per altri due mesi dal 1° agosto corrente, con continuazione dello stesso assegno, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Carpinone;
Bongioanni Giuseppe, pretore del mandamento di Assoro, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per cause di salute per tre mesi dal 1° settembre 1884, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Assoro;
Burzà Gregorio, reggente pretore nel mandamento di Campana, è tramutato al mandamento di Petilia Policastro.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 24 settembre alla mezzanotte del 25.

Provincia di ALESSANDRIA.

Un caso ad Ovada; due morti.

Provincia di AQUILA.

Tre casi a Barrea; tre morti; due casi ad Alfedena.

Provincia di BERGAMO.

Sei casi a Bergamo, tre a Branzi, due a Lurano; uno a Bariano, Boltière, Cologno, San Pellegrino, Scanzo, Seriate, Telgate, Treviglio, Vertova e Zanica. Quattordici morti.

Provincia di CASERTA.

Due casi a Castelvolturno; uno ad Acerra, Aversa, Nola, San Felice a Cancello e Vico Pantano. Tre morti.

Provincia di CREMONA.

Un caso ad Agnadello, Bagnolo, Capralba, Casalbuttano, Castelverde, Cremona, Pandino e Soresina. Sei morti.

Provincia di CUNEO.

Sei casi a Castelletto Stura, 4 a Racconigi (2 nel Manicomio) e Savigliano; 3 a Dronero; 2 a Cervasca, Fossano e Saluzzo; uno a Carrù, Cavallermaggiore, Cuneo, Rocca de' Baldi e Villafalletto. Dodici morti.

Provincia di FERRARA.

Un caso a Copparo ed uno in una frazione di Ferrara — Un morto.

Provincia di GENOVA.

Genova — Dalla mezzanotte del 24 a quella del 25. Cinquantun casi e venti morti.

Spezia — Tredici casi e cinque morti; un morto nei militari. Nelle frazioni quattro casi e due morti. Sei casi a Busalla; quattro a San Pier d'Arena; due a Mignanego, Prà e Ronco; uno a Casella, Finalpia, Pontedecimo, Porto Venere, Savignone, Sestri Ponente e Vado — Dieci morti.

Provincia di MASSA.

Nove casi a Fivizzano; uno a Mulazzo. Cinque morti.

Provincia di MILANO.

Due casi a Lodi. Un morto.

Provincia di MODENA.

Un caso sospetto in una frazione di Modena ed uno nell'Ospedale civico; due casi a Sassuolo, uno a Montefiorino. Tre morti.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Dalla mezzanotte del 24 a quella del 25: 65 morti — Casi nuovi 201, così ripartiti: San Ferdinando 10, Chiaia 6, S. Giuseppe 7, Montecalvario 12, Avvocata 8, Stella 20, S. Carlo all'Arena 13, Vicaria 48, S. Lorenzo 13, Mercato 32, Pendino 22, Porto 10. Dei casi precedenti 30 morti.

Nella provincia. Diciannove casi a San Giovanni a Teduccio, otto a Torre Annunziata, sette a Barra, sei ad Afragola e Resina, tre a Ponticelli e Portici, due a Casoria, uno a Castellammare, Chiaiano, Gragnano, Melito, Secondigliano e Somma Vesuviana. Morti sedici e sedici dei casi precedenti.

Provincia di RAVENNA.

Un caso sospetto a Cervia nel lazzaretto in un individuo proveniente da Napoli.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Un caso a Castelnuovo nei Monti, Rubiera e Scandiano. Tre morti.

Provincia di ROVIGO.

Due casi a Papozze, uno a Crespino, Loreo, Porto Tolle e Taglio di Po. Due morti.

Provincia di TORINO.

Due casi nel manicomio di Collegno.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 25

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Stante la manifestazione dei casi di colera in Genova e comuni contermini,

Decreta:

Art. 1. I trattamenti contumaciali, previsti dall'ordinanza n. 20 del 2 corrente saranno applicati alle navi in partenza da oggi da tutti i porti e scali compresi nel litorale del circondario di Genova.

Art. 2. Nel litorale indicato dall'articolo precedente non che in quelli previsti dalle ordinanze n. 16-22 e 24 del 23 agosto, 7 e 22 settembre saranno fino a nuovi ordini ricevute in pratica le navi provenienti da località dichiarate di patente brutta per colera, purchè abbiano avuta traversata incolume.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 25 settembre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In seguito ad intelligenze prese col Ministero dell'Interno, viene riattivato il servizio dei pacchi postali della Francia per l'Italia, eccezione fatta per le isole di Sicilia, Sardegna, dell'Elba e per le tre Calabrie.

Resta però sempre vietata l'introduzione in Italia, a mezzo dei pacchi postali provenienti dalla Francia, degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati, degli effetti letterecci usati, delle cimosse e filacce, siccome è prescritto dall'ordinanza di sanità del 12 settembre.

Questi ultimi oggetti non potranno neppure servire per imballaggio dei pacchi.

Roma, 25 settembre 1884.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.)

Avviso.

Per notizia dei passeggeri che devono recarsi a Gaeta per imbarcarsi colà sui piroscafi in contumacia per la Sicilia, si avverte che quelli che partono da Roma col treno 137 (ore 10 45 sera), dovranno scendere alla stazione di Cassino per prendere la vettura che muove da colà per Formia a Gaeta alle 5 antimeridiane.

I passeggeri invece che partono da Napoli o da Caserta col treno 132 (ore 8 15 m.), potranno scendere a Sparanise, per profittare della vettura che muove per Formia e Gaeta alle 11 antimeridiane.

Roma, addì 25 settembre 1884.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 770306 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 300, al nome di *Feber* Adelina di *Augusto*, moglie di Perrod Enrico, domiciliata in Aosta (Torino), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ferber* Adelina di *Roberto*, moglie di Perrod Enrico, domiciliata in Aosta (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 675801 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 150, al nome di *Mennone* Francesco fu Andrea, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Minnuno* Francesco fu Andrea, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 530355 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 135055 della soppressa Direzione di Torino) per lire 290, al nome di Roisecco Giuseppe, *Vittorio, Pio* e Rosa fu avv. Domenico, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Rosa Saccomanno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roisecco Giuseppe, *Vittorio-Pio* e Rosa fu avv. Domenico, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Rosa Saccomanno, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi in Montechiarugolo, provincia di Parma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 24 settembre 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel *Nord* di Bruxelles si legge: « I politici ed i pubblicisti inglesi comprendono benissimo che le spiegazioni scambiate fra la stampa di Parigi e quella di Londra hanno sensibilmente modificata la situazione internazionale con danno della Gran Brettagna.

« La finzione dell'accordo cordiale, delle potenze occidentali permetteva agli inglesi di farsi illusione sull'antagonismo che esiste fra la loro politica coloniale e quella del continente.

« Ora questo antagonismo si rivela in pieno meriggio, e l'isolamento dell'Inghilterra è più completo che mai. Lo *Standard* può a suo grado felicitarsi della libertà di azione che l'inimicizia dichiarata della Francia permette al governo inglese di spiegare in Egitto ed altrove. E il *Times* può impunemente darsi la soddisfazione di rammentare ai francesi che non vi è posto per la Repubblica nei convegni dei sovrani. Tutto ciò non elimina il malessere dell'Inghilterra. Gli inglesi non possono dissimularsi che la campagna d'Egitto e la nuova politica coloniale della Germania hanno, per così dire, mutato il carattere dell'isolamento della Gran Bretagna.

«Il fatto è che, se gli inglesi si disinteressano dalla politica continentale, gli altri Stati non riguardano collo stesso disinteresse la politica extra-europea della Gran Brettagna. Vi è in questo un significato che non sfugge alla perspicacia degli uomini politici inglesi. Ed ecco perchè il signor Gladstone, il quale, scevro com'è di illusioni, almeno rispetto alla politica estera, difende così energicamente il programma, forse irrealizzabile, che deve togliere alle potenze ogni pretesto di intervenire negli affari egiziani.

« Certo, nè i tre imperi del Nord, nè i vicini immediati dell'Inghilterra, sono Stati da inaugurare una crociata della specie di quella di cui si è parlato in qualche opuscolo. Ma gli imbarazzi dell'Inghilterra sono abbastanza palesi per incoraggiare da parte del governo francese delle rivendicazioni, sul valore delle quali avrebbe poi da sentenziare l'areopago europeo. In ogni ipotesi, la questione egiziana ci dimostrerà essa quale delle due potenze, tra l'Inghilterra e la Francia, sia in Europa la più isolata. »

Il signor Barrère è finora, dice il *Temps*, il solo rappresentante delle potenze in Egitto che abbia protestato contro la sospensione dell'ammortamento, notificata da Nubar pascià alla Cassa del Debito.

Il telegrafo aveva annunziato fino dal 21 corrente che i rappresentanti di Germania e d'Austria-Ungheria avevano parimenti chiesto a nome dei propri governi che la lettera di Nubar pascià venisse ritirata.

Ma la notizia era prematura, ed il corrispondente viennese del *Temps* spiegò qualmente una risoluzione dell'Austria-Ungheria sarebbe stata presa soltanto ieri l'altro nel Consiglio dei ministri a Pesth, sotto la presidenza dell'imperatore.

D'altro canto fu annunziato l'arrivo del conte Herbert di Bismarck a Londra con una missione la quale evidentemente si collega cogli affari egiziani; ma che in ogni modo il rappresentante di Germania al Cairo ha ricevuto ordine di protestare contro la sospensione dell'ammortamento.

L'Italia e la Russia, osserva il *Temps*, dopo le informazioni che precedono, sono finora le due sole potenze che non hanno per anco fatto conoscere le loro intenzioni.

Intorno agli affari di Egitto scrivono da Vienna al *Daily Telegraph* che le potenze continentali sono rimaste profondamente offese per la disinvoltura con cui l'Inghilterra si è comportata, senza darsi nemmeno cura di preventivamente avvisarle.

Il corrispondente viennese del foglio di Londra considera probabile che la Germania, l'Austria-Ungheria e la Francia non si limitino ad esprimere la loro disapprovazione con una semplice protesta.

La *Pall Mall Gazette* in un suo articolo dice che non c'è da maravigliarsi delle proteste della Francia, della Germania e dell'Austria-Ungheria. Ciò doveva avvenire, dappoichè l'Inghilterra, invece di approfittare del tanto tempo che essa ebbe a sua disposizione per sistemare le finanze egiziane, aspettò fino a questo momento a compiere il dover suo.

Dice poi la *Pall Mall Gazette* che la opposizione della Francia si spiega, giacchè a Parigi si ha l'obbiettivo di supplantare l'Inghilterra in Egitto.

Quanto al principe di Bismarck, egli presta il suo appoggio al governo francese perchè esso crede che fino a quando la questione egiziana rimarrà aperta, la pace europea può considerarsi fondata sopra solide basi.

Aggiunge la *Pall Mall Gazette* che vi è ancora un'altra potenza, la quale, oltre alla Francia, alla Germania ed all'Austria-Ungheria, fa opposizione alla politica inglese in Egitto. Questa potenza è, secondo che la intitola il foglio inglese, lo *Schylock internazionale*, un alleato, dice la *Pall Mall Gazette*, quasi altrettanto potente che il principe di Bismarck.

« Ma, conchiude il giornale inglese, l'alleanza delle tre potenze non è indissolubile perchè, ad eccezione della Francia, gli alleati non sono precisamente ostili alla azione dell'Inghilterra in Egitto, ma soltanto alla sua inazione ed alla sua mancanza di risolutezza.

Il *Times* dice: « Le proteste stanno per pioverci addosso. A meno tuttavia che noi non mostriamo chiaramente che la intenzione nostra è di esibire delle garanzie in luogo di quelle che sopprimiamo, e che noi siamo risoluti di governare l'Egitto tanto nell'interesse di quel paese, quanto in quello dei suoi creditori con fermezza e moderazione.

« Sotto la nostra amministrazione si sono veduti i più grandi abusi. Le imprese private furono ridotte alla inazione; l'industria fu paralizzata; i lavori pubblici abbandonati alla rovina. Bisogna che questo stato di cose cessi.

Se il nostro governo non fosse risoluto a porvi fine, la sospensione dell'ammortamento non sarebbe che una sfida arrogante gettata all'Europa, e di cui l'Europa si risentirebbe profondamente. »

Lo *Standard* fa la supposizione che si condannino le risoluzioni dell'Inghilterra, e si chiede quale cosa farà l'Europa per dare soddisfazione al sentimento generale. Il principe di Bismarck vorrà egli riconvocare la Conferenza per trattarvi di tutte le questioni egiziane? Per spiegare la necessità di rimedi alla situazione finanziaria dell'Egitto, lord Granville ebbe già ad invocare l'argomento della forza maggiore e l'interesse medesimo dei creditori. E sta bene. Ma, e se poi a lord Granville si rammentassero le sue ripetute dichiarazioni circa la inviolabilità del concerto europeo in Egitto, e gli si chiedesse di porre gli atti suoi d'accordo colle sue parole, cosa è che lord Granville potrebbe rispondere? Lo *Standard* dichiara di non saperlo immaginare.

Le notizie dal Sudan continuano ad essere estremamente contraddittorie.

Per una parte si revoca assolutamente in dubbio che il generale Gordon sia riuscito a disperdere gli assedianti di Kartum. E inoltre sembra credersi che le recenti lettere attribuite al generale siano altrettante astuzie degli insorti per sviare la pubblica opinione e fare abbandonare o almeno ritardare la spedizione del generale Wolseley.

Per un'altra parte si vuole assicurare che questi abbia telegrafato che non gli si mandino più i rinforzi da lui chiesti giorni sono al governo di Londra, e se ne inferisce che le buone notizie da Kartum debbano essere vere.

L'*Indépendance Belge* osserva che, fino a nuovo ordine, potrà essere bene di non accettare che sotto benefizio di inventario tutte le notizie favorevoli o sfavorevoli che giungono da un paese dove la situazione è così arruffata e le comunicazioni sono così difficili.

Il *Times* ha ricevuto dalle foci del Min, per la via di Colombo, un telegramma nel quale è detto che, se i francesi insistono a mantenere le loro pretese, il loro programma sarà causa di grandi imbarazzi e provocherà l'ingerimento dei neutri, e particolarmente dell'Inghilterra.

A Fu-Tcheu è stato affisso un proclama che offre trentamila *taëls* di ricompensa a chi distruggerà una nave francese, cinquemila per la testa di un comandante e duecento per quella di un ufficiale.

Nel giornale chinese *Shenpao* si legge: « I francesi non vogliono ammettere di essere stati battuti a Ke-Lung. Ora noi abbiamo ricevuto su questo combattimento informazioni ufficiali del governo chinese e dispacci dai nostri corrispondenti particolari. La relazione degli ufficiali francesi asserisce che i francesi non furono battuti e che le miniere di Ke-Lung non furono distrutte. Il fatto è che i nostri presero quattro cannoni, una bandiera ed una quantità di effetti di arredamento. I francesi, secondo la loro abitudine, hanno, per mascherare la loro disfatta, imaginata una tutt'altra versione. »

I *Débats* dopo di avere detto che la data della riconvocazione delle Camere francesi dipenderà dalle informazioni che il ministro della guerra darà in un prossimo Consiglio dei ministri, soggiunge che il nominato signor ministro della guerra non può infatti a meno di indicare ai suoi colleghi a qual punto esattamente si trovino gli studi che si è impegnato di sollecitare circa la organizzazione di un esercito coloniale.

Dicono poi i *Débats*: « Il presidente del Consiglio comprende, da quanto, pare benissimo, che sarebbe troppo delicato per il governo di ripresentarsi alle Camere dichiarando che la questione non è stata ancora sufficientemente studiata.

« Sono parecchi anni che la Camera dei deputati se ne occupa, e che parecchie Commissioni nominate dal governo furono invitate a dare in proposito il parere loro. Se un progetto non è stato ancora definitivamente formolato e concordato, la colpa di ciò non può ricadere che sul ministro della guerra, il quale non ha ancora saputo prendere una risoluzione che tante e diverse circostanze rendono urgente. Oramai importa che buono o malgrado la questione venga decisa. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 25. — Il prefetto, conte Sanseverino, accompagnato dal dott. Margotta, si recò oggi a visitare l'ospedale dei cholerosi di Piedigrotta, e quindi ai Bagnoli per visitare il terzo educandato trasferito nello stabilimento Pepere.

Bollettino della stampa dalle 4 pom. del 24 alle 4 pom. del 25 casi 135, morti 46 e 54 dei casi precedenti.

PALERMO, 25. — A mezzogiorno è incominciata una questua con carri a beneficio dei cholerosi. Molta gente, nelle vie principali, concorre all'opera di beneficenza.

PALERMO, 25. — La questua dette risultati splendidi. Tutte le classi della cittadinanza gareggiarono nel donare. Oltre una immensa quantità di biancheria nuova, di vestiario, di coperte nuove e di materassi, furono raccolte più di 20,000 lire.

MADRID, 24. — La colonia italiana di Madrid ha inviato al Ministro d'Italia alla Granja, un indirizzo che felicita S. M. il Re per il suo viaggio a Napoli.

Una sottoscrizione in favore dei cholerosi italiani, aperta nella colonia, produsse 300 *pesetas*.

PARIGI, 25. — Il *Gaulois* pretende sapere che le potenze pensino ad una restaurazione dell'ex-kedivè Ismail pascià.

BRUXELLES, 25. — In una perquisizione fatta nei locali della Lega repubblicana furono sequestrati liste e documenti.

Iersera vi fu un tentativo di dimostrazione il quale venne represso.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25. — È arrivata la flotta inglese comandata da Hay. Essa resterà qui durante la spedizione nell'alto Nilo.

PARIGI, 25. — Ieri vi furono a Tolone un decesso di cholera, a Marsiglia 4 e nell'Ardèche 3.

Il cholera fece 1715 vittime a Marsiglia dal principio dell'epidemia.

CATTARO, 25. — Le autorità turche di Scutari sequestrarono una nave montenegrina carica di armi e munizioni.

Il Montenegro domandò soddisfazione.

LISBONA, 25. — Vi fu un'esplosione in una fabbrica di dinamite presso Lisbona. Si hanno a deplorare 4 morti.

LONDRA, 25. — Lo *Standard* crede che Herbert di Bismarck sarà nominato ambasciatore di Germania a Londra, e ravvisa in questa nomina una prova delle disposizioni amichevoli della Germania verso l'Inghilterra.

Il *Daily-News* ha da Varna:

« Altri 2000 uomini furono spediti nell'Albania. »

MILANO, 25. — Stamane, alle 10 15, proveniente da Stradella, giunse l'onorevole Depretis, il quale proseguì per Monza, ove si reca a conferire con S. M. il Re.

COPENAGHEN, 25. — Ricevendo in udienza il Ministro d'Italia, barone Marocchetti, il re gli ha espresso, nella forma più commovente, la sua alta e profonda ammirazione per la coraggiosa ed energica prova di devozione che il Re Umberto ha dato di recente al suo popolo, e lo ha incaricato di farsi interprete di tali suoi sentimenti presso il Re d'Italia.

Re Cristiano soggiunse che la memoria di sì nobile condotta rimarrà scolpita nel cuore degli italiani, e che il degno figlio di Vittorio Emanuele è di esempio agli altri sovrani.

SPEZIA, 25. — I medici napoletani Stazzano e De Simone proseguono i loro studi sul morbo nel lazzaretto di Valdellora.

Si studia un progetto per la costruzione di baracche, affine di sgombrare i quartieri più infetti.

FIRENZE, 25. — L'on. Magliani arriverà alle 6 pom. e ripartirà alle ore 7, coll'on. Genala, per Stradella.

ADRIA, 25. — Oggi venne aperto l'esercizio del tronco ferroviario Adria-Loreo, della linea Adria-Chioggia.

MILANO, 25. — L'on. Depretis, reduce da Monza, è ripartito alle ore 4 20 per Stradella.

PARIGI, 25. — Ieri vi furono 9 decessi di cholera nel dipartimento dei Pirenei orientali.

COSTANTINOPOLI, 25. — Le provenienze dai paesi infetti faranno una quarantena di 15 giorni, e le provenienze da Trieste e dal mar Nero di 8.

PARIGI, 25. — Le autorità prendono misure, essendosi constatati due casi di cholera nel quartiere di Clichy e numerosi casi di febbre tifoidea a Saint Ouen.

CALCUTTA, 25. — Avvenne una grave sommossa nella prigione di Mandalay. Fu tosto repressa. Si dice che vi siano parecchie centinaia di prigionieri uccisi.

CAPE-TOWN, 25. — Si tennero in tutto il paese riunioni entusiastiche nelle quali venne dichiarato che i coloni sono pronti ad assistere l'Inghilterra perchè mantenga la sua supremazia nell'Africa meridionale.

PIETROBURGO, 25. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* conferma che il governo russo aderì alla riserva formulata dalle potenze circa la sospensione dell'ammortamento in Egitto. Il governo russo dichiarò al gabinetto inglese che deplorava la misura, presa senza consultare le potenze interessate.

PARIGI, 25. — Domani, nella chiesa di San Filippo-du-Roule, avranno luogo i funerali del marchese De Viti, addetto alla regia ambasciata d'Italia, morto in seguito la caduta da cavallo.

BRUXELLES, 25. — Un manifesto, firmato dal Comitato dell'associazione liberale, dice:

« La legge scolastica promulgata si deve rispettare. Mostreremo così ai cattolici che non vogliano imitare la loro opposizione faziosa, allorchè si promulgò la legge del 1879. Ripudiamo sdegnosamente ogni solidarietà con persone che, profittando dell'emozione popolare, attaccano le basi delle nostre istituzioni, gridando: *Viva la Repubblica!*

COLONIA, 25. — L'imperatore e l'imperatrice furono ricevuti con entusiasmo, visitarono i nuovi quartieri della città e ripartirono alle 4 pom. per Coblenza.

NEW-YORK, 25. — Gresham, direttore delle poste, è stato nominato ministro delle finanze.

FIRENZE, 25. — Alle ore 7 40 pom., gli onorevoli Magliani e Genala, quest'ultimo accompagnato dal suo capo di gabinetto, cav. Lampugnani, sono partiti per Stradella.

TORINO, 25. — Domani mattina, alle ore 5 40, l'on. Ministro Grimaldi partirà alla volta di Stradella.

BRUXELLES, 25. — Continuarono oggi le perquisizioni domiciliari presso gli aderenti alla Lega repubblicana.

L'*Eco du Parlement* dice che furono sequestrati armi, munizioni e scritti anarchici, e prevede arresti, imperocchè pretende che si tratti di una congiura contro la sicurezza dello Stato.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Il sindaco di Roma,

Visto l'art. 104 della legge comunale e provinciale, la legge sulla sanità pubblica, i bandi, gli editti e regolamenti speciali tuttora vigenti sulle acque pubbliche;

In applicazione del regolamento idraulico del 20 luglio 1871, vigente nella città di Roma;

Considerata la somma importanza nelle attuali condizioni sanitarie della città di tutelare la salubrità delle acque pubbliche che servono di alimento alla città medesima,

Con sua notificazione in data del 25 corrente, dispone che tutte le aperture abusive o irregolari che si trovano tanto nel tratto interno che esterno dei tre acquedotti comunali, Vergine, Felice e Paolo, in forma di pozzi, sportelli o altre simili, come ancora tutte le costruzioni o depositi abusivi che si trovassero o aderenti o prossimi ad essi acquedotti, onde possa provenire pericolo d'infiltramento di materie eterogenee nelle dette acque od inquinamento delle medesime, sono soppresse e vietate, e se ne ordina ai possessori ed utenti, quali che siano, la immediata soppressione, chiusura o remozione.

L'ufficio idraulico, d'intelligenza con l'ufficio d'igiene, coadiuvato dagli agenti municipali, è incaricato della esecuzione rigorosa della presente ordinanza, e a tale effetto è autorizzato a procedere alle visite e verifiche necessarie anche nelle private proprietà, e a prendere tutti i provvedimenti d'ufficio che saranno reputati opportuni, salvo le più rigorose misure e le penali stabilite contro gli autori di danni od altri abusi a carico degli acquedotti sia nella città, sia nella campagna.

La statistica dei medici. — Al Congresso internazionale delle scienze mediche, tenutosi testè a Copenaghen, è stato annunziato che attualmente sulla superficie del globo si contano 189,650 medici, dei quali 65,200 trovansi negli Stati Uniti, 35,000 nella Gran Bretagna e nelle sue colonie, 32,150 in Germania e nell'Austria-Ungheria, 26,300 in Francia, 10,000 in Italia e 5,000 in Ispagna.

Decessi. — A Padova, in età di 78 anni, moriva giorni sono Antonio Gradenigo, scultore ed architetto di vaglia non comune.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA STATISTICA

Il dottor Becker, direttore della statistica dell'impero tedesco, ha ora pubblicato il suo quinto annuario di statistica. È una preziosa fonte di notizie, la quale dovrà essere necessariamente consultata da tutti coloro che vorranno farsi un'idea esatta e imparziale degli elementi di forza e di grandezza della Germania.

Analizziamo con qualche cura questa pubblicazione che non crediamo sia ancora nel commercio librario.

Superficie e popolazione. — La superficie totale dei ventisei Stati che costituiscono la federazione tedesca è di chilometri quadrati 540,522.

La sua popolazione, di 41,058,792 abitanti nel 1871, si elevò a 42,727,374 nel 1875, e a 45,234,061 nel 1880. L'aumento medio annuo fu di 1,00 per cento dal 1871 al 1875, e di 1,14 dal 1875 al 1880.

La popolazione specifica dell'impero era di 76 abitanti per chilometro quadrato nel 1871, e di 83,7 nel 1880. Nel 1880 per cento maschi furono centotre femmine, differenza dovuta specialmente all'emigsazione assai maggiore nei maschi. Su cento abitanti si contarono 35,4 bambini (da 0 a 15 anni) — 62,5 adulti (da 16 a 60 anni) e 2,6 vecchi (da 60 anni in poi); 60 erano celibi, 34 coniugati e 6 vedovi, separati o divorziati.

Il numero degli uomini che potevano essere chiamati a prestar servizio militare (da 17 a 42 anni) era di 8,144,371, cioè di 18 abitanti su 100. Infine gli elettori (da 25 anni in su) erano 10,165,213, cioè 22,7 per cento.

I vari culti erano rappresentati nell'impero da 28,331,152 protestanti (62,53 per mille), da 16,232,651 cattolici (35,89); 78,031 appartenevano a varie sette cristiane; 61,612 erano israeliti, e 30,615 professavano altri culti o avevano dichiarato di non professarne alcuno.

Il 5 giugno 1882 venne fatto un nuovo censimento speciale degli abitanti classificati secondo le loro professioni, non essendosi stimate soddisfacenti le notizie raccolte a questo proposito nel 1880. Secondo questo speciale censimento 19,225,455 abitanti ritraevano i loro mezzi di sussistenza dall'agricoltura — comprendendo sotto questa denominazione anche la silvicoltura, la piscicoltura e l'allevamento degli animali — 16,058,080 vivevano dell'industria (compresi i minatori e gli intraprenditori di costruzioni); 4,531,080 del commercio, compreso quello di trasporto; 414,675 erano domestici o giornalieri; 4,518,333 erano sotto le armi; 673,542 erano impiegati dello Stato, dei comuni, delle chiese; 1,908,309 avevano mezzi di esistenza indipendenti, e 337,913 erano tirocinanti o vivevano in stabilimenti pubblici (prigioni, ospizi, case di lavoro). La popolazione totale ricensita nel giugno 1882 fu di 45,222,113 abitanti, cioè 11,948 di meno che nel 1880.

L'annuo movimento dello stato civile dal 1872 al 1882, si riassume nel modo seguente. Il numero dei matrimoni dopo di essere progressivamente disceso da 423,900 (10,3 per 1000 abitanti) nel 1872, cioè dopo la guerra, a 335,113 (7,51 per 1000) nel 1879, riprese da quest'anno un movimento leggermente ascendente che toccò il massimo nel 1882 (350,457 o 7,68 per mille). Le nascite, compresi i natimorti, restate presso a poco lo stesso in numero assoluto (1,780,000 in media annua), scesero dal 41 per 1000 (1872) al 38,52 (1881), per risalire al 38,52 nel 1882). Le morti restarono ugualmente stazionarie in numero assoluto (1,220,000 in media annua) ma relativamente discesero da 30,62 per mille (1872) a 27,7 (1882).

Il rapporto sessuale nelle nascite è invariato: 106,2 maschi per 100 femmine; invariato restò pure dal 1877 al 1882 il rapporto fra i morti-nati e il totale delle nascite (3,85 per 100 in media). Quello fra le nascite naturali e lo stesso totale si è elevato da 8,90 per cento (1872) a 9,29 (1882) con una progressione quasi continua. La mortalità dei maschi è, come da per tutto, superiore a quella delle femmine; i rapporti che indicano la differenza hanno fortemente oscillato dal 1872 al 1882. Si ebbe il massimo nel 1879 (110,3 maschi per 100 femmine), e nel 1876 (111,9).

Il maggior numero di matrimoni per giorno (ammettendo una media quotidiana di 100), seguì, dal 1872 al 1882 e per ordine decrescente, di 153 in novembre, 128 in ottobre, 123 in maggio, 121 in febbraio, 115 in aprile; il minimo in marzo (56), in agosto (68), in luglio (84), in giugno (92), in settembre (93), in gennaio (96). Il maggior numero di nascite seguì da gennaio ad aprile, poi in settembre ed in ottobre; il minimo da maggio ad agosto, poi in novembre e dicembre. Il massimo dei decessi ebbe luogo da gennaio a maggio inclusivi, poi in agosto; il minimo in giugno, luglio, settembre, ottobre, novembre, dicembre. I medesimi fatti si constatano in tutti i paesi d'Europa.

Il numero degli emigranti dai porti tedeschi (quasi tutti nazionali) oscillò notevolmente dal 1872 al 1882. Da 154,824 nel 1872, cadde progressivamente a 41,824 nel 1877, per poi notevolmente progredire; 149,769 nel 1877, e successivamente 247,332, 231,943 e 194,490 (1882).

Bisogna aggiungere alle ultime tre cifre il numero degli emigranti tedeschi che scelsero per punto di partenza il porto dell'Hâvre: 10,757, 10,251 e 9590.

Agricoltura. — Nel 1878 il terreno utilizzato si ripartiva nel modo seguente: terre aratorie, giardini e vigne ettari 26,133,516 o 48,3 per cento della superficie totale; praterie e pascoli, 10,510,411 ettari (19,5 per cento); boschi, 13,838,000 ettari (25,7 per cento); case, cortili, giardini, corsi d'acqua, terre incoltivate, 3,394,109 ettari (6,3 per cento). Queste superficie non si desumano da un completo catasto, ma da documenti forniti dai vari dicasteri dell'imposta fondiaria in tutti gli Stati dell'impero.

Secondo gli apprezzamenti dei vari governi, i raccolti nel 1882 sarebbero stati i seguenti: segala, 6,390,407 tonnellate; frumento, 2,553,447 tonnellate; orzo, 163,244 tonnellate; patate, 2,765,547 tonnellate; avena, 3,744,201 tonnellate; foraggi, 5,916,472 tonnellate; spelda, 382,427 tonnellate.

Il bestiame dell'impero era costituito il 10 gennaio 1883 da 3,522,316 equini, 15,785,322 bovini, dei quali 2,962,921 di due anni e più; 19,185,362 ovini (nel 1873 erano 24,999,406); 9,205,791 suini (7,124,088 nel 1873); 2,639,994 caprini.

Industria, miniere, saline, ferriere. — La produzione dei minerali combustibili nell'impero — compreso il Lussemburgo — toccò il massimo nel 1882: 52,118,600 tonnellate metriche di carbon fossile, del valore di 267,859,000 marchi (1 marco lira 1 25); 13,256,600 tonnellate d'antracite. La produzione del sale fu di 322,400 tonnellate, per il valore di 2,108,000 marchi. Nello stesso anno si estrassero le seguenti quantità di minerali: 8,263,200 tonnellate di ferro, per il valore di 39,182,000 marchi; 694,700 tonnellate di zinco, per il valore di 11,912,000 marchi; 177,700 tonnellate di piombo, per marchi 20,621,000; 566,500 tonn. di rame, per marchi 14,721,000; 23 tonn. d'oro e di argento, per marchi 4,331,000; 182,200 tonn. di pirite di zolfo, per marchi 1,849,000; finalmente 83,500 tonn. di altri minerali, per marchi 2,487,000. La produzione totale fu in peso di tonnellate 76,872,800, in valore di marchi 412,899,000.

Commercio esterno. — I limiti imposti a una rapida rivista ci obbligano a dar soltanto i valori per i tre ultimi anni, in milioni di marchi.

	Importazione	*Esportazione*
1881 . . .	2962,9	2977,0
1882 . . .	3129,5	3191,1
1883 . . .	3263,7	3272,2

L'eccedente dell'esportazione fu di 14,08 milioni di marchi nel 1881, di 61,62 nel 1882, e di 8,05 nel 1883.

Vie di comunicazione. — La lunghezza delle linee ferroviarie di 16,367 chilometri nel 1869 s'elevò a 34,382 Cm. nel 1882, di cui 22,599 di proprietà dello Stato, e 11,783 delle Compagnie. Il costo di tutta la rete al 1° gennaio 1882 era di 9,667,348,045 marchi, cioè 262,867 marchi per Cm. Gli incassi provenienti dai viaggiatori fu nell'esercizio biennale 1881-82 di marchi 245,118,476, e dalle merci marchi 612,849,104. Complessivamente l'entrata fu di marchi

923,174,408, cioè 26,788 marchi per chilometro; la spesa totale fu di marchi 516,203,230 o di marchi 11,932 per chilometro.

Marina mercantile. — Al 1° gennaio 1883 essa comprendeva: 1° 30855 bastimenti a vela, della portata di tonnellate 915,446, montati da 28,094 uomini; 2° 515 legni a vapore, della portata di 311,204 tonnellate, montati da 10,037 uomini.

Forze militari. — 1° *esercito di terra* — Secondo il bilancio 1883-84 erano sotto le armi: fanteria, 307,030 uomini; artiglieria, 54,156; genio, 11,322; cavalleria, 68,047; treno, 5168; servizi vari, 1307; ufficiali dei seguiti, 2196. Totale: 449,926 uomini e 81,598 cavalli.

2° *Armata.* — Il personale della marina militare era di 12,003 uomini. Il materiale era costituito nel seguente modo: sette fregate corazzate con 103 cannoni — forza di 43 mila cavalli — 4177 uomini; sei corvette corazzate con 42 cannoni — forza di 29,300 cavalli — 1813 uomini; trentuno incrociatori con 321 cannoni — forza di 57,440 cavalli — 7930 uomini; trenta bastimenti da costa con 22 cannoni — forza di 12,519 cavalli — 5631 uomini; dieci fra avvisi e trasporti con venti cannoni — forza di 13,870 cavalli — 800 uomini.

La marina militare comprendeva inoltre undici bastimenti-scuola con 84 cannoni — forza di 8660 cavalli — 1293 uomini.

Il risultato della leva di terra e di mare fu di 140,541 arruolati nel 1880; 140,988 nel 1881; 141,965 nel 1882. I volontari furono 18,767 nel 1880; 19,698 nel 1881; 19,697 nel 1882. Gli inabili al servizio militare furono 95,681 nel 1880; 77,947 nel 1881; 73,057 nel 1882.

Criminalità. — Si iniziarono nel 1882 456,647 procedimenti penali: comparvero innanzi la giustizia correzionale e criminale 403,604 imputati (1262 per diecimila abitanti); 329,968 furono condannati, cioè circa l'80 per cento. Fra i condannati erano maschi 267,353; 62,615 erano femmine (19 per cento); 30,719 (9,3 per cento) non toccavano i 18 anni e 299,249, o il 90,7 per cento erano d'età più avanzata.

Finanze. — 1° *Spesa.* — Ci limitiamo ad esporre i dati del bilancio 1883-84:

	Marchi
Reichstag	407,670
Cancelleria imperiale . . .	126,970
Affari esteri	6,825,415
Interno	2,871,588
Guerra	352,944,692
Amministrazione militare in Baviera	52,100,728
Marina	26,587,067
Giustizia	1,783,567
Finanze	94,471,548
Debito pubblico	14,652,500
Corte dei conti	520,073
Pensioni	19,539,443
Fondo degli invalidi . . .	29,340,315

Il totale della spesa inscritta in questo bilancio è di marchi 537,297,305. Nella qual somma non sono comprese che le spese ordinarie; le spese straordinarie ammontano a 55,139,881 marchi; ciò che fa salire il totale generale della spesa a 592,437,186 marchi.

2° *Entrata.*

	Marchi
Dogane	191,881,200
Importo di consumo. . . .	153,666,190
Bollo	19,850,080
Poste e telegrafi	151,453,885
Stamperia imperiale. . . .	3,575,320
Strade ferrate	44,413,700
Tassa sulle Banche	6,720,709
Fondo degli invalidi . . .	29,340,315
Interessi di capitali	2,358,982
Entrate straordinarie . . .	39,937,079
Contributi matricolari dei 26 Stati	92,710,354

Il totale ammonta a marchi 577,693,422. Tutti questi dati naturalmente si riferiscono al solo bilancio imperiale e non a quello dei ventisei Stati dei quali esso si compone.

M. E.

IL COMMERCIO SPECIALE.

Dal Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle) è stata testè pubblicata la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione, dal 1° gennaio al 31 agosto 1884.

Questa statistica comprende tutte le merci estere importate nello Stato per consumo e tutte le merci nazionali spedite all'estero, e ne indica la qualità e la quantità, secondo l'ordine e le denominazioni della tariffa doganale.

La statistica che ci accingiamo a riassumere abbraccia il commercio a partire dal 1° gennaio, e pone in confronto il movimento commerciale del periodo cui essa si riferisce, con quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

I valori delle unità sono quelli proposti dalla Commissione centrale dei valori per le dogane, e approvati con decreto del Ministro delle Finanze del 31 gennaio 1884; i valori stessi sono definitivi per il 1883 e provvisori per il 1884:

COMMERCIO D'IMPORTAZIONE. *Categorie secondo la tariffa doganale*	Valore delle merci importate nei primi otto mesi		
	1884	**1883**	*Differenza*
Spiriti, bevande ed olii . . .	34,599,481	40,315,104	— 5,715,623
Generi coloniali, droghe e tabacchi.	65,784,899	67,781,713	— 1,996,814
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie .	33,853,833	30,423,776	+ 3,430,057
Colori e generi per tinta e concia	20,011,526	17,296,725	+ 2,714,801
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	26,075,125	23,774,497	+ 2,290,628
Cotone	128,330,554	135,075,316	— 6,744,762
Lana, crino e pelli.	73,400,145	62,435,590	+ 10,964,555
Seta	65,737,995	41,851,998	+ 23,885,997
Legno e paglia	37,660,534	34,015,642	+ 3,144,892
Carta e libri	9,063,268	7,220,221	+ 1,843,047
Pelli	41,335,670	36,270,335	+ 5,065,335
Minerali, metalli e loro lavori	131,691,815	185,449,714	— 53,757,899
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	74,170,700	64,538,393	+ 9,632,307
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	104,213,939	84,224,261	+ 19,989,678
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	66,166,633	54,152,633	+ 12,014,000
Oggetti diversi	37,299,217	29,219,911	+ 8,079,306
Totale . . .	949,395,334	914,055,829	+ 35,339,505

COMMERCIO DI ESPORTAZIONE. *Categorie secondo la tariffa doganale*	Valore delle merci esportate nei primi otto mesi 1884	1883	*Differenza*
Spiriti, bevande ed olii . . .	121,531,820	132,529,722	— 10,997,902
Generi coloniali, droghe e tabacchi	3,921,763	4,524,901	— 603,138
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie .	35,029,858	31,613,757	+ 3,416,101
Colori e generi per tinta e per concia	8,350,215	7,065,593	+ 1,284,622
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	29,106,338	25,992,921	+ 3,113,417
Cotone	21,225,061	23,731,827	— 2,506,766
Lana, crino e peli	6,849,745	7,043,380	— 193,635
Seta	198,760,430	189,613,025	+ 9,147,405
Legno e paglia	40,098,407	38,232,230	+ 1,866,177
Carta e libri	5,560,071	5,979,784	— 419,713
Pelli	15,522,275	14,741,473	+ 780,802
Minerali, metalli e loro lavori	27,346,223	27,522,374	— 176,151
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	46,321,722	49,169,209	— 2,847,487
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	75,662,373	75,677,798	— 15,425
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	119,420,399	135,076,705	— 15,656,306
Oggetti diversi	13,797,879	7,783,304	+ 6,014,575
Totale . . .	768,504,579	776,298,003	— 7,793,424

Entrate doganali dal 1° gennaio al 31 agosto 1884.

TITOLI DI RISCOSSIONE	ANNO 1884	1883	*Differenza*
Dazi d'importazione	105,258,470	104,461,241	+ 797,229
Dazi di esportazione	3,760,980	3,572,080	+ 188,900
Sopratassa di fabbricazione .	1,428,518	8,929,152	— 7,500,634
Diritti di bollo	840,365	826,418	+ 13,947
Diritti marittimi	2,684,761	2,486,669	+ 198,092
Proventi diversi	951,219	863,157	+ 88,062
Totale . . .	114,924,313	121,138,717	— 6,214,404

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 settembre 1884.

In Europa pressione a 770 mm. alle latitudini centrali, relativamente bassa alle latitudini settentrionali. Pietroburgo 759.

In Italia nelle 24 ore pioggie copiose in alcune stazioni al centro, leggiere in parecchie altre stazioni altrove. Barometro poco cambiato; temperatura alquanto diminuita.

Stamani cielo vario tendente al coperto; venti qua e là sensibili meridionali al sud; barometro ancora leggermente depresso a 764 mm. sulla Sardegna, a 767 al nord ed allo estremo sud.

Mare mosso.

Probabilità: venti settentrionali deboli a freschi sull'Italia superiore, meridionali altrove; pioggie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 SETTEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	765,6	765,6	765,2	766,0
Termometro . . .	19,4	25,3	24,0	21,8
Umidità relativa .	86	75	81	87
Umidità assoluta .	14,34	17,99	18,06	16,97
Vento	N	SSE	S	SSW.
Velocità in Km. .	0,0	0,0	moderato	debole
Cielo.	coperto sole	coperto sole	cumuli	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,6; - R. = 20,48; | Min. C. = 18,1 - R. = 14,48.
Pioggia in 24 ore, rare goccie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
Belluno	coperto	—	20,7	11,3
Domodossola. . . .	1/2 coperto	—	21,2	13,2
Milano.	coperto	—	22,2	16,5
Verona	coperto	—	23,3	16,1
Venezia.	coperto	calmo	20,4	10,5?
Torino	nebbioso	—	20,0	14,5
Alessandria.	nebbioso	—	21,2	16,4
Parma	coperto	—	20,6	15,2
Modena	piovoso	—	21,7	15,9
Genova	1/2 coperto	calmo	23,6	19,6
Forlì	piovoso	—	23,6	17,0
Pesaro.	coperto	mosso	20,9	16,4
Porto Maurizio . . .	coperto	calmo	22,5	17,7
Firenze	sereno	—	26,0	17,0
Urbino	coperto	—	20,0	14,8
Ancona	coperto	calmo	22,0	18,7
Livorno.	coperto	mosso	24,5	17,6
Perugia	coperto	—	18,1	14,9
Camerino.	nebbioso	—	18,3	14,5
Portoferraio	coperto	calmo	22,8	18,5
Chieti	sereno	—	19,0	13,8
Aquila.	1/2 coperto	—	17,0	13,6
Roma	coperto	—	20,7	18,1
Agnone	3/4 coperto	—	18,5	15,0
Foggia	nebbioso	—	28,6	16,6
Bari	—	—	—	—
Napoli	1/4 coperto	calmo	27,8	19,6
Portotorres.	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza.	1/4 coperto	—	21,4	15,1
Lecce	1/2 coperto	—	27,4	19,3
Cosenza	sereno	—	26,4	13,2
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	29,0	20,0
Tiriolo	sereno	—	26,3	13,2
Reggio Calabria . .	3/4 coperto	calmo	27,6	20,7
Palermo.	1/4 coperto	calmo	29,7	19,5
Catania	3/4 coperto	calmo	29,8	20,4
Caltanissetta	sereno	—	23,7	14,5
Porto Empedocle. .	sereno	calmo	26,0	—
Siracusa.	1/4 coperto	calmo	27,1	19,0

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 25 settembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 57 ½	—	96 57 ½	96 55	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	97 50	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	464 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1004 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	558 ½	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	497 »	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	471 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1071 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1535 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	605 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	398 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 96 55, 96 57 ½ fine corr.
Banca Generale 558, 559 fine corr.
Banco di Roma 593 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1534, 1535, 1536 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 24 settembre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 96 610.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 440.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 916.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 293.

V. Trocchi, *presidente*.

P. G. N. 48594.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA.

Vendita di terreno fabbricabile nel quartiere Esquilino.

Volendo il comune di Roma alienare un'area fabbricabile nel quartiere Esquilino, che costituisce l'intiero isolato numero V, confinante col viale Manzoni ed il viale Principessa Margherita, le vie Bixio e Principe Umberto, e la cui superficie misura circa m. q. 4075, si avverte il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 30 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le norme seguenti:

1. Il prezzo d'incanto è stabilito in lire 40 per ogni metro quadrato. La prima offerta di aumento su questo prezzo unitario non potrà essere inferiore ad una lira, ed a centesimi cinquanta ciascuna delle successive.

2. L'aggiudicatario definitivo potrà pagare il prezzo che sarà risultato dalla finale aggiudicazione in quattro rate uguali, di cui la prima nell'atto della stipulazione del contratto, e le altre con intervallo di tre mesi l'una dall'altra. Sulle rate di prezzo non pagate decorreranno dal giorno della stipolazione del contratto a quello del pagamento gl'interessi legali del cinque per cento.

3. Il comune a propria garanzia iscriverà a carico dell'acquirente un'ipoteca per la somma corrispondente alla parte di prezzo non pagata ed ai relativi interessi, aumentata del decimo per le eventuali spese in caso di lite.

4. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositi precedentemente nella Cassa comunale una somma uguale al decimo del prezzo del lotto in lire 16,300. Prima della stipolazione del contratto il deliberatario definitivo dovrà versare lire 10,000 per le spese approssimative dell'asta e del contratto stesso, le quali saranno ad intiero suo carico.

5. Fino alle ore 11 ant. del giorno di venerdì 17 ottobre p. f. potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che l'acquirente non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione di danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Il capitolato che dovrà servire di base alla vendita è a tutti visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle due pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 13 settembre 1884.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Deputazione Provinciale di Bari

AVVISO D'ASTA per l'appalto della somministrazione e manutenzione degli effetti di casermaggio dei Reali carabinieri nella provincia di Bari.

Nel giorno 1° del mese di ottobre del corrente anno, alle ore 11 ant., con la continuazione, nella sala delle ordinarie sedute della Deputazione provinciale in questo palazzo di Prefettura ed alla presenza del signor prefetto presidente della Deputazione stessa, o di chi per lui, si procederà a pubblici incanti per lo appalto della somministrazione e della manutenzione degli effetti di casermaggio dei Reali carabinieri nella provincia di Bari, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul corrispettivo di 18 centesimi al giorno per ogni fornitura completa effettivamente usata dai carabinieri, salvo il ribasso che potrà ottenersi dalla gara.

Un tale ribasso non potrà essere inferiore all'uno per cento sulla somma che sarà per competere all'appaltatore, in seguito alla liquidazione delle contabilità trimestrali che dall'Arma saranno presentate alla Deputazione provinciale.

La durata dell'appalto sarà di anni nove continui, cioè dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1893.

Tutti coloro che intendono concorrere all'asta dovranno presentare alla segreteria della Deputazione provinciale, non più tardi del giorno 23 del prossimo mese di settembre, le loro offerte corredate da un documento rilasciato dal sindaco del comune ove sono domiciliati, vistato dal prefetto della provincia, con cui si attesti la loro moralità, la solvibilità e l'attitudine ad assumere l'appalto.

Dovranno altresì depositare la somma di lire 6000 in moneta effettiva, per garanzia degli incanti, e per far fronte alle spese inerenti ai medesimi ed a quelle per la stipulazione del contratto, stampa, affissione ed inserzione del manifesto e tutte le altre che occorreranno, le quali saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Non saranno accettate offerte per persona a nominare.

Il termine utile per produrre le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione scadrà col quindicesimo giorno da quello dell'aggiudicazione stessa.

Tutte le altre condizioni che dovranno servire di base all'appalto sono visibili nel capitolato a stampa, depositato nella segreteria della Deputazione provinciale, ove chiunque potrà prenderne cognizione nelle ore di ufficio, ed un esemplare di esso capitolato è annesso al presente avviso d'asta.

Bari, 28 agosto 1884.

Pel Prefetto Presidente Manfredi
Il deputato anziano: D'ALOIA.

Per copia conforme. *Il Segretario capo*: MOSSA.

1558 *Il Segretario capo*: MOSSA.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 38).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nello incanto d'oggi sono state provvisoriamente deliberate in parte le provviste degli oggetti di corredo di cui nell'avviso di seconda asta n. 31 del 1° corrente, cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Numero dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Berretti (fetz) da bersaglieri	Num.	8000	2 75	22,000	8	1000	2,750	275	3 3 2	10 12 10 10 10 09
2	Coreggie da tasche a pane	»	60000	0 70	42,000	30	2000	1,400	140	13 5 1 1 10	10 07 10 09 10 07 10 08 10 10
3	Cucchiaj di ferro	»	40000	0 08	3,200	8	5000	400	40	6 2	20 15 20 10
4	Guanti di cotone bianchi	Paia	10000	0 55	5,500	2	5000	2,750	275	2	27 »
5	Zaini per carabinieri	Num.	1000	16 »	16,000	2	500	8,000	800	2	8 »

Annotazioni — La consegna della provvista dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via San Gallo, n. 27, in ragione della metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1885 e l'altra metà entro il mese di agosto successivo, sempreché l'avviso di approvazione dei contratti non venga dato più tardi del mese di febbraio del venturo anno. In caso diverso la prima metà della fornitura dovrà essere consegnata entro 120 giorni e l'altra metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari dell'approvazione dei contratti rispettivi.

È fatta facoltà ai provveditori di anticipare le consegne delle robe, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non sarà effettuato prima del mese di luglio 1885.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Le taglie degli oggetti di corredo come i berretti (fetz) e guanti sono visibili presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 7 ottobre p. v., alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato autorizzate a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 31, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta, che per parte delle suddette Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 22 settembre 1884.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

1566

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

N. 41.

AVVISO D'ASTA — **Provvista Foraggi** — Lotto di Napoli.

Si notifica che nel giorno 10 dell'entrante mese di ottobre, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrenti pei quadrupedi del R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei Reali carabinieri) stanziati e di passaggio nel territorio del X Corpo d'armata che comprende le Divisioni militari di Napoli e Salerno, cioè le provincie di Napoli, Benevento, Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora), Salerno ed Avellino.

I prezzi dei generi stabiliti a base d'asta sono per il fieno lire 8 al quintale e per l'avena lire 20 al quintale.

L'impresa dovrà aver principio col 1° gennaio 1885 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno, ma s'intenderà prorogata al 30 giugno 1886 ove dalle parti non sia data disdetta due mesi prima del 31 dicembre 1885.

Essa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti (edizione agosto 1884), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate, e gli uffici locali di Commissariato militare.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi suindicati ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra a base d'asta.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, della somma di lire centocinquantamila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella del versamento.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata di una lira, debitamente suggellate con ceralacca, e non già su carta comune con marca da bollo. I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Danno anche luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre; quelle condizionate od aventi taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa e quelle fatte per telegramma.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione, Sezione staccata ed ufficio locale di Commissariato militare, con avvertenza però che di dette offerte non sarà tenuto conto, quando non pervengano a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio stesso, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i Corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco . .	L. 16	al quint.	La farina di segala .	L. 22	al quint.
La paglia mangiativa	» 3 50	id.	La farina d'orzo . .	» 20	id.
Le carrube . . .	» 15	id.	La segala in grani .	» 19	id.
La crusca . . .	» 13	id.	L'orzo in grani . .	» 18	id.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, tassa registro, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario; come pure sarà a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Napoli, 22 settembre 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

1565

COTONIFICIO UDINESE

I signori azionisti restano avvisati che per deliberazione del Consiglio di amministrazione il versamento del quarto decimo (lire 100 per azione) dovrà effettuarsi entro il 30 novembre p. v. alla Cassa della Banca di Udine verso produzione dei titoli provvisori pel relativo annotamento.

Udine, 24 settembre 1884.

1586 *Il Presidente*: KECHLER.

(3ª *pubblicazione*)

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Credito Fondiario.

Venne dichiarato lo smarrimento del certificato di deposito, n. 911, di numero 20 (venti) cartelle fondiarie, emesse da questo Istituto, intestate alla signora Irene Pollini fu avv. Giuseppe, nubile, maggiorenne, domiciliata in Sannazzaro de' Burgondi, in data 27 novembre 1882.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi giorni dieci dalla terza pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato alla richiedente un nuovo certificato in sostituzione di quello smarrito.

Torino, 29 agosto 1884.

1129 *Pel Segretario generale*: MINDINO.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Callone Ambrogio già spazzino di Casa Reale, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 93594, per l'annuo assegno di lire quattrocentodieci e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 25 settembre 1884.

1588 *Per l'Intendente di finanza*: A. BALZAR.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che in seguito a determinazione ed incarico del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche), presso la Prefettura di Roma, ed avanti l'illustrissimo signor prefetto o chi per esso, alle ore 11 antimeridiane del 13 ottobre prossimo venturo si procederà a pubblici incanti per la

Vendita di un cavafango a ruote, ancorato nella darsena del porto di Civitavecchia, lungo metri 19 67, largo metri 6, alto tutta opera metri 2 84, foderato in rame nel suo piano subacqueo e guernito di due ruotoni per la manovra delle cucchiaie, di due argani a poppa con puleggie di bronzo e di due cucchiaie colle rispettive aste d'abete, e il cui prezzo è stato peritato in lire 3500.

L'asta avrà luogo col sistema della candela vergine ed a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione sarà vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale a stampa e di quello speciale manoscritto, che insieme alla perizia di stima saranno visibili presso la detta Prefettura (Sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti, per essere ammessi alla gara dovranno depositare presso lo ufficio in cui si terrà l'incanto, ed a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 350.

Il deliberatario definitivo dovrà poi all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione definitiva di lire 400.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del 28 ottobre venturo.

Roma, 24 settembre 1884.

1591 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Settembre 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 32,741,515 80
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,074,966 11		
	id. maggiore di 3 mesi	» 845,953 41		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,940 »	»	» 21,986,512 52
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,063,653 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 4,542,158 87
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 58,856 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 378,266 15	» 1,107,346 58
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 212,523 01	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 457,701 22	
CREDITI				» 11,781,496 67
SOFFERENZE				» 1,798,283 77
DEPOSITI				» 14,633,351 53
PARTITE VARIE				» 9,155,025 37
			TOTALE	L. 97,745,753 11
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 937,258 95
			TOTALE GENERALE	L. 98,683,012 06

PASSIVO.

CAPITALE	L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 36,129,232 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 28,913,377 57
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 14,633,351 53
PARTITE VARIE	» 2,885,028 22
TOTALE	L. 97,560,989 32
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,122,022 74
TOTALE GENERALE	L. 98,683,012 06

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 18,996,090 »
Argento	» 4,400,101 40
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,282 40
Biglietti di Stato lire 135,790 — Biglietti consorziali lire 7,839,577.	» 7,975,367 »
RISERVA.	L. 31,373,840 80
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 1,367,675 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA.	L. 32,741,515 80

(*) Banca Nazionale lire 1,054,575 — Banca Romana lire 257,300 lire 1,367,675 — Banco di Napoli lire 55,800.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	71,099	L. 1,777,475 »
da » 50	161,725	» 8,086,250 »
da » 100	85,064	» 8,506,400 »
da » 200	32,496	» 6,499,200 »
da » 500	13,979	» 6,989,500 »
da » 1000	4,106	» 4,106,000 »
	SOMMA	L. 35,964,825 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	93,687	L. 93,687 »
da » 2	14,275	» 28,550 »
da » 5	3,200	» 16,000 »
da » 10	1,193	» 11,930 »
da » 20	712	» 14,240 »
	TOTALE	L. 36,129,232 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 36,129,232 » è di uno a 3 011

Il rapporto fra la riserva » 31,373,540 80 { la circolazione L. 36,129,232 » / e gli altri debiti a vista » 28,913,377 57 } » 65,042,609 57 è di uno a 2 073

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 20 settembre 1884.

Visto — **Il Direttore Generale**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1578

R. PRETURA DI VALMONTONE.

Con atto 17 settembre 1884, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, la signora Bono Geltrude, nell'interesse de' suoi figli minorenni signori Ballarati Giuseppe, Cecilia, Angela ed Antonino, ha dichiarato di accettare puramente e semplicemente col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto suo marito, padre dei nominati minorenni, cav. Achille Ballarati, morto in Valmontone il 16 agosto 1883.

Valmontone, 23 settembre 1884.

1569 Il canc. RENZOPAOLI.

REGIA PRETURA DI FROSINONE.

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico che con atto ricevuto oggi stesso in questo ufficio, la signora Vivoli Rosa fu Pietro, di anni 32, nata e domiciliata a Frosinone, assistita dal proprio marito Mascetti Nicola, ha dichiarato di volere accettare col beneficio dell'inventario la eredità spettantele del proprio genitore Pietro Vivoli, deceduto in Frosinone il 7 luglio 1884, con dichiarazione però di volere integri, salvi ed illesi tutti i suoi diritti e per tutti gli effetti onde fare annullare o far rescindere gli atti o contratti dell'autore dell'eredità con Giovanni Vivoli, o quanto meno di ridurre tutti gli atti o contratti che sono altrettante mascherate donazioni, e ciò a forma ancora e per gli effetti dell'articolo 972 del Codice civile.

Frosinone, li 16 settembre 1884.

1570 Il vicecanc.: F. GRANELLI.

(3ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Si rende noto che il Tribunale civile ff. di commercio di Firenze, ad istanza di Pietro Ragueneau, di Parigi, rappresentato dall'avv. Paolo-Giusto Castellari, e nel contradditorio della Commissione liquidatrice della Società delle SS. FF. Romane e dei Ministri delle Finanze, del Tesoro e dei Lavori Pubblici del Regno, con sentenza 12-15 luglio 1884, registrata a Firenze il 17 detto, registro 104, fogl. 99, num. 1379, disponeva come segue, ivi:

« 1. Dichiara annullate le 55 azioni comuni della Società delle SS. FF. RR., portanti i numeri 2585, 2719 a 2726, 109475, 109476, 124335 a 124339, 167250 a 167258, 20761 a 20765, e 136904 a 136928, nonchè le relative cedole *coupons* annesse alle azioni stesse.

« Ed agli effetti della presentazione delle azioni, che dovrebbero essere sostituite alle medesime come sopra annullate, per la conversione in rendita in ordine alla convenzione di riscatto del 17 novembre 1873, dichiara essere le azioni medesime sostituite dalla presente sentenza, ed a cautela dichiara pure che la Commissione liquidatrice della suddetta Società ferroviaria non dovrà rilasciare il certificato di che all'articolo 7 delle norme di liquidazione per le azioni rappresentate dalla presente sentenza, se non quando sia decorso il termine indicato all'art. 4 dell'atto addizionale del 21 novembre 1877, senza che alcuna delle azioni annullate siasi presentata al cambio.

« 2. Ordina che sia proceduto alla pubblicazione del presente dispositivo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Firenze per tre volte consecutive, giusta le norme poste dall'art. 10 dello Statuto delle Ferrovie Romane.

« 3. Pone le spese di questo giudizio a carico di Pietro Ragueneau, ecc. »

Firenze, li 15 settembre 1884.

AVV. PAOLO-GIUSTO CASTELLARI
procuratore, via Fiesolana, n. 1, primo piano.

1535

Intendenza di Finanza in Brescia

Avviso per miglioria *in grado di ventesimo.*

Essendosi oggi aggiudicato provvisoriamente l'appalto per lo spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Vestone, che forma oggetto dell'avviso d'asta pubblicato il 20 agosto 1884, per la provvigione di lire 5 50 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei sali e di lire 1 75 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi, si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo d'aggiudicazione scadrà il giorno 4 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

Brescia, 20 settembre 1884.

1582 *L'Intendente*: SAMPIETRO.

Società Anonima Agrumaria di Palermo

Gli azionisti della predetta Società sono convocati in assemblea generale pel giorno 12 ottobre entrante ed in seconda convocazione pel 17 detto mese nel locale della detta Società sito in Palermo, palazzo Puglisi, via Macqueda, alle ore 12 meridiane, col seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio;
2. Surroga di consiglieri e sindaci che escono d'ufficio;
3. Dividendo;
4. Modifiche al regolamento interno;
5. Revisione e modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto sociale;
6. Emissione di nuove azioni.

Palermo, 12 settembre 1884.

1574 *Il Direttore*: SALVATORE PUGLISI.

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso d'Asta (N. 43)

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870 che, essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali nell'incanto del 3 settembre 1884, risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 12 agosto 1884, per

Lavori di manutenzione ordinaria e di miglioramento dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Padova, da eseguirsi nella seconda metà dell'esercizio finanziario 1884-1885 e negli esercizi 1885-1886 e 1886-1887, della complessiva spesa di L. 40,000.

per cui, dedotti li ribassi d'incanto di lire 2 71 per cento e di lire 5 10 per cento stato offerto nella decorrenza dei fatali, residuasi il suo importare a lire 36,931 28.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, sito in Campo S. Angelo, n. 3549, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, alle ore dieci antimeridiane del giorno 16 ottobre 1883, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio in Venezia.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento, ovvero presso le Intendenze di finanza di Venezia o di Padova, un deposito di lire 4000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 22 settembre 1884. Per la Direzione

1562 *Il Segretario*: S. BONELLI.

Deputazione Provinciale di Belluno

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati — *Lavori di ricostruzione e riatto stabile delle opere danneggiate dalle inondazioni dell'autunno 1882, lungo la strada provinciale Agordina, nel tronco dal Peron al Vescovà.*

Nel giorno 30 settembre corrente, alle ore 11 antimeridiane precise, nell'ufficio e sotto la presidenza di un membro della Deputazione provinciale si terrà l'asta, a termini abbreviati, per l'appalto della sopra indicata opera sulla somma di lire 92,000, a misura ed ai prezzi unitari stabiliti nel relativo capitolato speciale d'appalto. L'asta seguirà a schede segrete, che dovranno essere presentate alla Deputazione provinciale prima delle ore 11 antimeridiane di detto giorno.

Le offerte saranno corredate dai certificati di idoneità e moralità stabiliti dalle vigenti discipline in argomento.

Sarà obbligo degli aspiranti di depositare presso l'ufficio, ove si terrà lo incanto, la somma di lire 3000 in valuta legale, come cauzione provvisoria dell'asta.

Il tempo utile per l'esecuzione del lavoro è fissato a tutto l'anno 1885, escluse le opere di finimento di poca importanza.

L'opera dovrà essere eseguita secondo le norme e condizioni del capitolato disciplinare, ostensibile nel locale della Deputazione provinciale, durante l'orario d'ufficio.

I pagamenti si effettueranno nel modo stabilito dall'art. 5 del capitolato speciale d'appalto.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 ottobre p. v.

Per garanzia del contratto e dell'esecuzione del lavoro, viene stabilito il deposito corrispondente al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto in numerario od in cedole del Debito Pubblico da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto stesso.

Tutte le spese conseguenti al presente appalto staranno ad esclusivo carico dell'assuntore.

Belluno, 15 settembre 1884.

Il Prefetto Presidente: COLMAYER.

1563 *Il Segretario*: BIANCHI.

AVVISO.

All'ecc.ma Corte d'appello di Roma.

Il comm. Bevilacqua avv. Roberto, di Roma, con atto 10 corrente passato, avanti S. E. il primo presidente di questa Corte, ha adottato per figlio il giovane signor Pera Bianconi Romolo fu Antonio, parimenti di Roma, e desiderando che tale adozione sorta i suoi effetti, ne presenta copia alla Corte, e chiede che sia omologata ai sensi di legge, e ordinare quanto prescrive l'art. 218 Codice civile 18 gennaio 1881.

Avv. Roberto Bevilacqua — Pera Bianconi Romolo — Augusto Baldassarini, proc. ai termini dell'art. 50 Codice procedura civile.

Esibito alla cancelleria della Corte d'appello di Roma e passato alla prima presidenza oggi 18 gennaio 1881.

E. Gallina canc.

Visto — Si comunica al Pubblico Ministero, e per la relazione a farsi nella camera di consiglio della 1ª sezione nel dì 9 febbraio prossimo, coll'intervento del Ministero Pubblico, delega il consigliere signor Santelli.

Roma, 19 gennaio 1881.

Il primo presidente Savelli.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte d'appello di Roma, 1ª sezione civile,

Vista la suestesa istanza del signor avv. Bevilacqua comm. Roberto, di Roma, esibita il 18 gennaio 1881, colla quale domanda la omologazione della adozione per esso fatta del giovane signor Pera Bianconi Romolo fu Antonio, con atto seguito avanti il primo presidente di questa Corte il 10 stesso mese, ricevuto dal cancelliere Gallina, e registrato lo stesso giorno in Roma al vol. 104, n. 449 atti giudiziari, col pagamento di lire 70 80, ricevuta Bottini;

Visto il verbale di adozione stesso, col quale il signor avv. Bevilacqua comm. Roberto, trovandosi in istato vedovile e senza prole, e volendo dare un attestato di riconoscenza e di rimunerazione per le assistenze, cure e servizi prestatigli da parecchi anni dal di lui figliastro signor Pera Bianconi Romolo, dichiarò di volersi adottare come si adottò per figlio il detto signor Pera Bianconi, il quale ha acconsentito.

Sentito il Pubblico Ministero in persona del signor cav. Camillo Paglicci, procuratore del Re e ff. di sostituto procuratore generale nelle sue orali conclusioni;

Esaminati i documenti inseriti nel verbale di adozione, e

Veduti gli art. 216 e 218 del Codice civile italiano,

La Corte,

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato Santelli comm. Giovanni, pronuncia come segue:

Si fa luogo all'adozione.

Ordina che copia autentica di questo decreto sia pubblicata ed affisso alla porta e nella sala delle pubbliche udienze della Corte, ed alla porta esterna della sede del municipio di questa città, e sia inoltre inserita nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così fatto e deliberato in Roma nella camera di consiglio della Corte di appello, 1ª sezione civile, nel dì 9 febbraio 1881, dai signori avvocati Giannuzzi-Savelli S. E. comm. Bernardino, primo presidente, Samarelli commendatore Mauro, Santelli comm. Giovanni, Odoardi comm. Francesco, e Nardi-Dei cav. Innocenzo, consiglieri.

Il presidente Savelli.

Gallina vicecanc.

Per copia conforme spedita al signor Baldassarini Augusto.

Roma, 14 febbraio 1881.

GALLINA vicecancelliere.

1571 AUGUSTO BALDASSARINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.